

In forte rialzo gli investimenti sostenibili

■ Nel 2017 il mercato degli investimenti sostenibili in Svizzera è di nuovo cresciuto. Con un aumento dell'82%, secondo il «Rapporto di mercato svizzero degli investimenti sostenibili 2018» di Swiss Sustainable Finance (SSF), 390,6 miliardi di franchi sono già investiti in modo sostenibile. Per gli investitori istituzionali la crescita è stata del 128%. Anche i fondi di investimento e i mandati sostenibili sono cresciuti in modo significativo, rispettivamente del +47% e del +25%. Gli investimenti sostenibili rientrano di conseguenza tra le operazioni standard e godono di un'attenzione sempre crescente da parte di tutti gli attori del mercato finanziario. Con 238,2 miliardi di franchi, gli investimenti sostenibili gestiti da casse pensioni, assicurazioni e altri investitori istituzionali rappresentano il 61% del totale del mercato svizzero. «Ciò corrisponde a circa il 16% del patrimonio totale detenuto da casse pensioni svizzere e compagnie assicurative», spiega la direttrice di SSF Sabine Döbeli. La quota di fondi sostenibili dell'intero mercato dei fondi d'investimento svizzeri è quindi aumentata dal 7% dell'anno precedente al 9%.

Il Ticino è in linea

«Anche nel nostro Cantone – spiega al Corriere del Ticino Alberto Stival, delegato di Swiss Sustainable Finance per il Ticino – il tema della finanza sostenibile sta prendendo sempre più piede. Se nel 2014 Swiss Sustainable Finance contava unicamente un'azienda socia con sede in Ticino, oggi sono già sei (una banca, due casse pensioni, due fiduciarie e un ente di formazione) e altre ci stanno pensando. Ultimamente sempre più gestori patrimoniali indipendenti e family office mostrano interesse per le opportunità che il tema della sostenibilità sociale e ambientale offre sia a loro direttamente in termini di servizi e prodotti innovativi sia ai loro clienti in termini di diversificazione degli investimenti».

«Per quanto riguarda le pensioni – continua – i dati sono significativi: oggi è diventato normale investire una parte dei capitali in maniera sostenibile e anche in Ticino il trend si sta affermando. Quello che invece manca al sud delle Alpi, a differenza di Ginevra o Zurigo, sono operatori di settore specializzati quali ad esempio società di rating o di consulenza. Quindi per il momento gli operatori locali si devono affidare a fornitori provenienti da altre parti della Svizzera o dall'estero».

«È comunque importante – sottolinea Stival – che sul tema della finanza sostenibile si riesca a fare cultura. Per esempio due anni fa è partita l'iniziativa CSR Ticino, ossia il tavolo di lavoro sulla responsabilità sociale delle imprese, di cui fanno parte il DFE, la SUPSI, la Camera di commercio, l'AITI e l'Associazione bancaria ticinese. Inoltre ci sono anche le proposte formative per gli operatori economici, come il CAS in CSR della SUPSI o i corsi del Centro di studi bancari».